

LETTERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Cos'è il Bilancio Sociale

L'Istituto sceglie di redigere e pubblicare il bilancio sociale per dare trasparenza e visibilità alle attività svolte e alle risorse economiche utilizzate, in particolare sia a quelle provenienti da contributi privati sia a quelle provenienti da contributi volontari delle famiglie e degli studenti. Si ritiene infatti che sia uno strumento straordinario per evidenziare il proprio legame con il territorio e con i suoi utenti ed ottenere una partecipazione attiva.

Redigere un bilancio sociale significa rendicontare l'operato di un'organizzazione con riferimento agli stakeholders e alle dimensioni economiche, sociali e ambientali. La nostra scuola che da sempre ha operato cercando di migliorare il proprio servizio di istruzione e formazione, ha intrapreso quest'anno il percorso per la rendicontazione sociale nella convinzione che si debba rispondere alla società delle scelte effettuate e rendere trasparenti i complessi percorsi intrapresi e costantemente condotti secondo criteri di efficacia ed efficienza, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'istituto interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

Per noi sono stakeholders tutti coloro che nell'ottica di una compartecipazione concorrono dall'interno o dall'esterno alla costruzione di un sistema scuola corresponsabile.

Come recita la Direttiva Ministeriale "Rendicontazione Sociale nelle Amministrazioni Pubbliche" del 17 Febbraio 2006, "il bilancio sociale è definibile come il documento, da realizzare con cadenza periodica, nel quale l'amministrazione riferisce, a beneficio di tutti i suoi interlocutori privati e pubblici, le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate, descrivendo i suoi processi decisionali ed operativi."

Lo scopo quindi, del bilancio sociale nella scuola può essere individuato nella volontà, (poiché si tratta di un'azione facoltativa), di fornire a tutti gli interessati (chiamati anche stakeholder, o portatori di interesse) un quadro complessivo di come si agisce, rafforzando un processo interattivo di dialogo sociale che pone al centro la scuola come entità autonoma che produce valore educativo, sociale ed economico a favore della collettività in cui opera.

La volontà di rendicontare e di osservare con spirito critico e costruttivo il proprio lavoro non si genera improvvisamente grazie a una norma giuridica. È frutto di un'attenzione e di una attitudine alla riflessione già insita in molte singole persone che operano nella scuola e per la scuola, attenzione e attitudine che diventano progressivamente una base culturale nella comunità scolastica; così la cultura della valutazione da implicita e frammentaria diviene esplicita e omogenea, si diffonde e si esprime in termini più visibili e formali.

Non sarebbe infatti possibile per alcun istituto "improvvisare" valutazione e rendicontazione dal nulla, senza un'attitudine e senza una convinzione. La cultura condivisa dalla comunità professionale dell'istituto porta ad assumere la trasparenza come valore di riferimento che guida l'agire non solo in astratto, ma nella quotidianità.

Crediamo, come scriveva il Presidente dell'INVALSI Piero Cipollone, che il bilancio sociale sia "innanzitutto uno strumento per riaffermare e legittimare il ruolo della scuola nella società, per esplicitare il rapporto tra il fare servizio ed il valore aggiunto, in definitiva per evidenziare il proprio apporto alla costruzione della persona e della comunità".

Da sempre questa scuola fornisce annualmente documenti che rendicontano l'attività della scuola stessa quali: il Programma annuale, il Bilancio di esercizio e il Piano dell'Offerta Formativa, che negli anni hanno semplicemente cambiato nome e contenuto. Ciascuno di essi spiega e mostra un lato diverso delle molteplici sfaccettature presenti in una scuola.

Attraverso alcuni di questi documenti è possibile controllare come vengono allocate le risorse finanziarie della scuola e quali sono le risorse in entrata e quelle in uscita, in altri vengono presentate le proposte didattiche ecc.; tuttavia in essi non viene esplicitata la relazione che li lega e soprattutto i criteri di scelta da cui prendono vita. La scuola è una realtà complessa: non è una azienda che produce o trasforma un bene materiale, e non è neppure una pubblica amministrazione che gestisce moduli.

La scelta della struttura di questo bilancio sociale è volutamente semplice, affinché tale documento non si presenti come mero e freddo elenco di dati, ma sia al contrario elemento di facile consultazione e comprensione.

Il desiderio è che questo strumento possa essere occasione di confronto e dibattito con soggetti che operano sia all'interno che all'esterno della scuola, per migliorare il servizio fornito.

Questo documento è frutto di un lavoro complesso: è stato promosso dal Dirigente Scolastico ed è redatto dalla Funzione Strumentale dott.ssa Colaiacomo Alessandra con il contributo della Commissione del Dipartimento, della Direttrice dei Servizi Generali e Amministrativi Sig.ra Maria Vitucci e del personale della Segreteria (che pazientemente ha raccolto tutti i dati necessari).

E' stato infine revisionato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa CLAUDIA GENTILI